



GHIRETTI & PARTNERS
SPORT ADVISOR



LA GESTIONE DI UNA MODERNA SOCIETÀ SPORTIVA

Roberto Ghiretti

Quando sei ad un bivio e trovi una strada che va in su e una che scende,
Prendi quella in salita.
È più facile andare in discesa, ma alla fine ti trovi in un buco.
A salire c'è speranza.
È difficile, è un altro modo di vedere le cose, è una sfida, ti tiene all'erta.

[Tiziano Terzani]

Il concetto di Sport

“Lo Sport comprende qualsiasi forma di attività fisica che, attraverso una partecipazione organizzata o non, abbia per obiettivo l’espressione o il miglioramento della condizione fisica e psichica, lo sviluppo delle relazioni sociali o l’ottenimento di risultati in competizioni di tutti i livelli”

[Commission of the European Communities – White Paper on Sport Luglio 2007]

Cambiamento nella concezione dello sport e della pratica sportiva, delle modalità di fruizione ed erogazione del servizio sportivo che è diventato, a pieno titolo, un “servizio sociale” contemporaneo e un fenomeno di assoluta rilevanza:

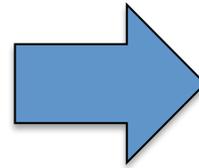
Sociale

Civile

Economica

LE AREE

- ☑ Stile di vita
- ☑ Responsabilità sociale
- ☑ Benessere e qualità della vita
[*Sport Therapy*]
- ☑ Economia sociale



LE FUNZIONI

- ☑ Educazione
- ☑ Generatore culturale
- ☑ Sostituto di socialità
- ☑ Servizio sociale
- ☑ Luogo di piena integrazione
- ☑ Linguaggio e Media
- ☑ Economia sociale e politica
- ☑ Aggregatore e connettore sociale
- ☑ Centro valoriale e educativo
- ☑ Punti del PIL
- ☑ Prevenzione disagio e bullismo
- ☑ Alfabetizzazione motoria
- ☑ Sport Therapy
- ☑ Attività di motricità per nuove età
- ☑ Allungamento del ciclo della vita

Impatti economici dello sport

1. Stima del Pil direttamente legato allo sport è di € 25 miliardi
2. Equivale all'1,6 % del Pil nazionale
3. Il valore della produzione direttamente e indirettamente attivato dallo sport è pari a € 53,2 miliardi
4. Esportiamo € 1,8 miliardi di prodotti sportivi, con un saldo attivo con l'estero di 240 milioni
5. La stima delle entrate delle Amministrazioni Pubbliche attribuibili allo sport è di circa € 5 miliardi
6. L'attuale pratica sportiva, permette allo Stato di evitare circa 52.000 casi di malattie ogni anno, ovvero circa 1,5 miliardi di Euro di risparmio annuo sulla Spesa (sanitaria e non)
7. In prospettiva la diminuzione di un punto percentuale del tasso di sedentarietà in Italia porterebbe un beneficio per lo stato nell'ordine di 200 milioni di Euro annui, come risparmio sulla spesa (sanitaria e non)

*Fonte: Libro Bianco dello Sport Italiano del CONI 2012

A chi ci rivolgiamo? I giovani d'oggi

SAPPIAMO CHI SONO I GIOVANI D'OGGI?

QUALI SONO LE LORO PROBLEMATICHE?

1. Il 50% dei giovani tra i 13 e i 17 anni ha assunto sostanze psicotrope
2. Una percentuale anche più alta fa uso di alcool
3. È in continua ascesa tra i giovani il fenomeno dell'intossicazione digitale
4. Aumento dell'obesità giovanile

QUESTI DATI DIMOSTRANO CHE ESISTE UN NUOVO BISOGNO

SIAMO IN GRADO DI SODDISFARLO?

VOGLIAMO PROVARCICI?

La situazione dei nostri bambini



<https://www.youtube.com/watch?v=OTZeuVNoqXE>

Le nostre problematiche

Dir. circari degli Enti territoriali e associativi
Titolo: n.d.
Diffusione 12/2013: 36.731
Lettori Ed. I 2015: 220.000
Quotidiano - Ed. Udine

Messaggero Veneto Udine

25-GIU-2016
da pag. 19
foglio 1 / 3
www.datestampa.it

Dir. Resp.: Tommaso Cerzo

Sport quanto mi costi? Associazioni al collasso

Selena di Udine non riesce a pagare i canoni al Comune e ottiene la rateizzazione
È solo l'ultimo caso, l'allarme del Coni: problema serio, gli imprenditori ci aiutino

IL PRESIDENTE BRANDOLIN
Troppe
incombenze
burocratiche, la politica
non ha capito quanto
importante sia il lavoro
fatto dai dirigenti sportivi

ANTONIO SALMÈ
Ci finanziamo
con il mercatino
dell'usato. Non possiamo
più accogliere
le ragazze del volley
della seconda divisione

di **Giacomina Pellizzari**

Fare sport sta diventando un lusso che molte famiglie e altrettante associazioni sportive non se lo possono più permettere. In troppi casi i genitori iscrivono i figli a calcio, volley, tennis, nuoto, rugby, anche se le entrate non gli consentono di tirar fuori circa 300 euro all'anno. I bilanci vanno in rosso e le società rischiano la chiusura. A lanciare il grido d'allarme è il presidente regionale del Coni, Giorgio Brandolin: «Il problema è serio, aiutateci». Brandolin lo fa sull'onda delle difficoltà che hanno costretto la società di volley Selena a chiedere e ottenere la rateizzazione del debito che aveva nei confronti del Comune. Siamo parlando di 6 mila 701 euro che la società di via Riccardo Di Giusto deve a palazzo D'Aronco per la concessione in uso temporaneo degli impianti sportivi nella stupida 2915/18.

Le difficoltà provocate dalla crisi economica alle famiglie ricadono sulle associazioni sportive che, a loro volta, non riescono più, come un tempo, a trovare sponsor e devono far fronte ai maggiori costi provocati dalla burocrazia. L'ultima è quella della formazione degli atleti ai defibrillatori. È un cane che li morde la coda. Nonostante la disponibilità di molti Comuni a rateizzare i debiti, la situazione rischia di diventare davvero insostenibile. Torniamo al caso Selena simile a quello di altre società che non ce la

fanno a saldare il conto. Riattivando inadempienti non possono neppure concorrere al nuovo appalti del Comune perché il regolamento non lo consente.

«È la prima volta, in 30 anni, che mi trovo in questa situazione», ammette il presidente della Selena, Antonio Salmè, leggendo le difficoltà finanziarie della società alla risposta data a una squadra della seconda divisione rimasta senza club. «Non avendo più gli sconti per la fascia più bassa, i costi della palestra sono lievitati. In più devo pagare un allenatore e tenere un certo numero di ragazze anche se non riescivamo a versare l'iscrizione, in questa situazione il bilancio è andato in rosso». Lo storico presidente dell'associazione sportiva, prima ancora di quartiere, sa di avere le mani legate: «Le famiglie non ce la fanno a pagare - ripete -, e noi per mantenere la squadra inferiore ci finanziamo con il mercatino dell'usato che quest'anno sconta tre mesi di pioggia e quindi di mancati incassi. Senza contare la mancanza di sponsor perché ormai nessuno più aiuta lo sport». Tant'è che Salmè ha già invitato le ragazze della seconda divisione a trovare un altro club.

Questo, però, è solo un caso emblematico. «Le difficoltà delle famiglie e le incombenze burocratiche stanno distruggendo le società», tuona il presidente regionale del Coni secondo il quale «i dirigenti devono affrontare troppe incombenze, l'ultima è quella dei defibrilla-

tori che, entro il 20 luglio, devono essere installati in tutti gli impianti». Il 4 luglio, nel palazzo della Regione, Brandolin ne consegnerà 80. Potrà farlo grazie al contributo ricevuto dalle Fondazioni Crup, Cet e Cassa di risparmio di Gorizia. Ora tocca alle società formare gli atleti ai defibrillatori. E questo è un altro scoglio anche se il Coni ne ha formati 3 mila. Senza contare i costi per garantire palestre pulite dotate di acqua calda. «Le società sono oberate e la politica non ha capito quanto importante sia il lavoro fatto dai miei dirigenti. Lo dico io che mi batto contro i mulini a vento», insiste Brandolin convinto che gli impianti sportivi restano i luoghi «dove i ragazzi possono essere formati». Un dato per tutti: in regione si contano quasi 3 mila società dilettantistiche. «Per quello che posso distribuisco soldi grazie alle Fondazioni, all'Abs del gruppo Daniele e a Bluenergy. Mi auguro che altri imprenditori permettano ai ragazzi di fare attività sportiva. Siamo di fronte a un vero problema, sto perdendo diverse società, tante sono costrette a chiudere o a consociarsi che resta la cosa più giusta da fare nei paesi e nei mandamenti». E ancora: «Se perdo i dirigenti chi va a segnare i campi? Lancio questo appello affinché le comunità politica, industriale e sociale garantiscano il patrimonio sportivo. Darei una rivoltella al valore morale e sociale dei dirigenti».



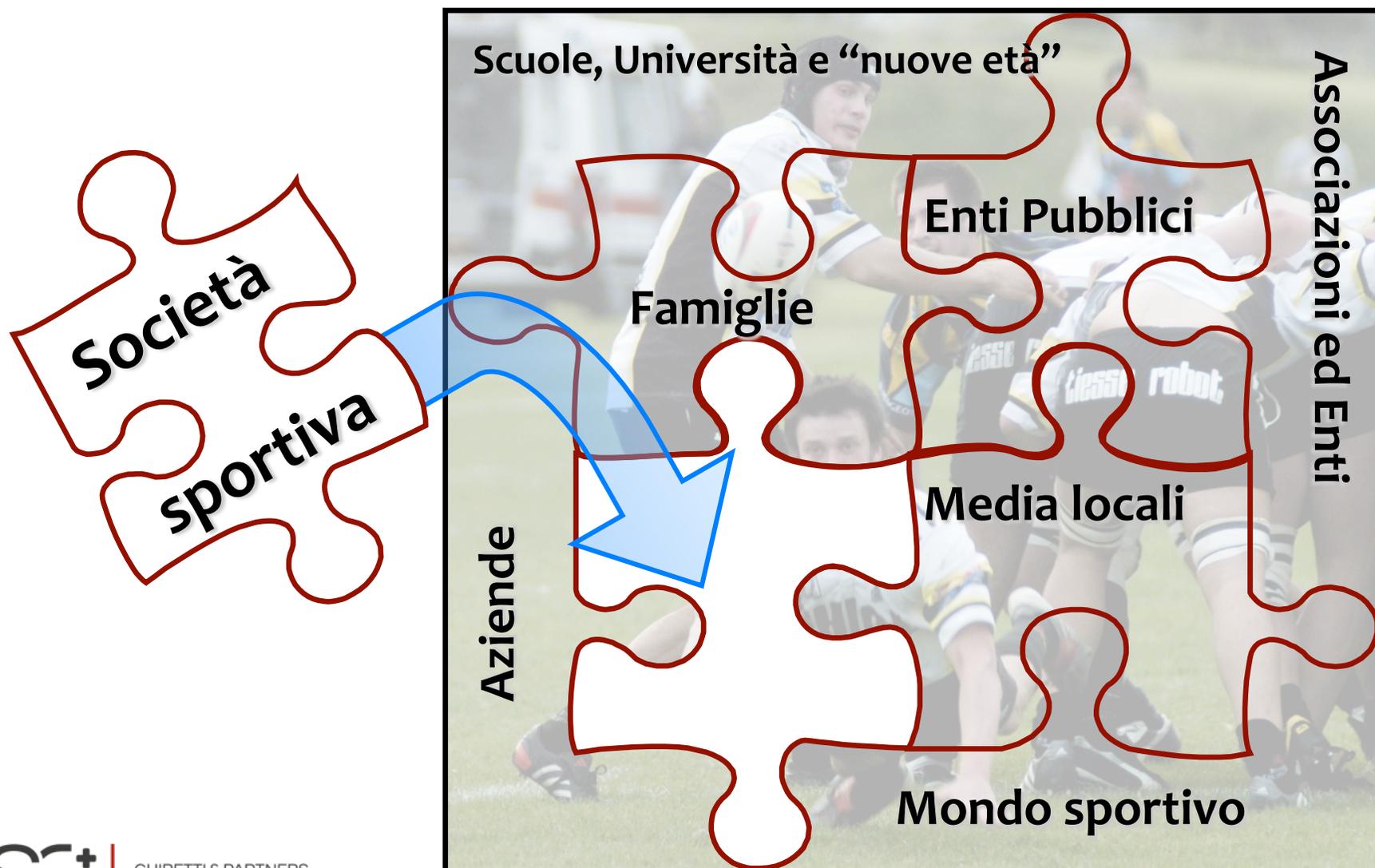
Sport: tra sussidiarietà reale e specificità



Chi sono i nostri interlocutori



La Community



La NOSTRA Community



<https://www.youtube.com/watch?v=alltcwqAskA>

Lo sport come strumento sociale

È quindi ormai acquisito che lo sport, e l'attività motoria ad esso connessa, abbia un rapporto diretto con il benessere e la salute delle persone, così come il fatto che sia un importante fattore di integrazione, di socializzazione e uno strumento di cultura sociale.

Lo sport è infatti ritenuto una leva per lo sviluppo di valori sociali e svolge un ruolo centrale nella formazione e nell'educazione dei giovani.

Dunque lo sport, l'attività motoria e fisico-sportiva, e quindi la società sportiva e le Associazioni che lo promuovono, rientrano appieno nell'area del **Welfare e delle “politiche sociali”** e riguardando più Assessorati fanno parte integrante anche delle politiche economiche di un territorio.

Le politiche sportive

PROGETTI SCOLASTICI

SPORT PARALIMPICO

PROGETTI NUOVE ETA'

AMBIENTE

IMPIANTISTICA

VOLONTARIATO

INTEGRAZIONE

CULTURA

FORMAZIONE

Lo sport elemento trasversale

Come già sottolineato, lo sport rappresenta dunque l'unica vera attività **trasversale**, ovvero diretta a tutti; rappresenta il “mondo d'emozioni” più capace di essere realmente incisivo su tutti i territori, il media più pregnante di significati, valori ed emozioni.

Questa peculiarità dello sport deve essere incentivata cercando di coinvolgere ogni Assessorato di riferimento, con particolare riguardo allo sviluppo di politiche trasversali e condivise.

Uno strumento condiviso per il miglioramento di un territorio.

Dove siamo arrivati?

noi, pochi... il nostro orgoglio

Qual è la realtà attuale dove operiamo?

Quali sono le difficoltà che riscontriamo?

La nostra rilevanza sociale per la comunità di riferimento?

Come siamo organizzati?

Come ci rapportiamo con il mondo esterno?

E con i genitori?

Chi siamo e dove vogliamo andare?

Ci vogliamo arrendere?

Quali sono le priorità che abbiamo?

Litigi tra adulti in campo, via la squadra

L'Asd Bibbiano-San Polo esce dal torneo per bambini. Il dirigente: «Dobbiamo avere il coraggio di dare un segnale»

di Elisa Pederzoli
BIBBIANO

Troppe tensioni tra gli adulti, inutile violenza verbale a bordo e in mezzo al campo. Per questo, l'Asd Bibbiano-San Polo ha preso una decisione di rottura: ritirare la propria squadra da un torneo di calcio dedicato ai bambini.

A raccontare la vicenda è il direttore generale Gianni Delrio. Lui minimizza. Non vuole tirare la croce contro nessuno. Ma ha ben chiaro che la decisione presa da lui e dal resto della dirigenza, presidente in testa, è di quelle che hanno un peso. E l'obiettivo era proprio quello. «Volevamo dare un segnale» sottolinea.

La vicenda risale a qualche settimana fa, fuori provincia, in uno dei tanti tornei che coinvolgono le scuole calcio del territorio e generazioni di ragazzini innamorati del pallone. La squadra in campo è quella dei ragazzi di 9-10 anni: ci sono i piccoli atleti della scuola calcio del Bibbiano-San Polo e gli avversari. A un certo punto, succede qualcosa. «Una discussione a livello sportivo che però coinvolge solo gli adulti: l'allenatore dell'altra squadra, l'arbitro e poi qualche genitore sugli spalti. Tutto culmina con l'espulsione dell'allenatore - racconta Delrio - Intanto, mentre tut-



Il direttore generale dell'Asd Bibbiano-San Polo Gianni Delrio

to questo avviene, i bambini, i nostri e i loro, sono in silenzio in mezzo al campo. Sono lì che assistono a queste scene. Un litigio verbalmente pesante».

La notizia dell'accaduto arriva ai vertici dell'associazione sportiva della Val d'Enza. E quello che è accaduto, proprio non va giù. «Indipendentemente dai torti e dalle ragioni -

ci tiene a chiarire Delrio - abbiamo voluto dare un segnale: abbiamo ritirato la nostra squadra spiegando le ragioni del nostro gesto». E aggiunge: «Questa nostra piccola scelta va a scapito dei nostri ragazzi, per loro significa giocare alcune partite in meno, ma vuole essere un monito per gli addetti ai lavori. Bisogna tornare

con i piedi per terra». E il riferimento è ad altri spiacevoli episodi avvenuti intorno ai campi di gioco dove si confrontano i più piccoli e che troppo spesso diventano invece campi di battaglia per gli adulti. Quello più clamoroso è l'episodio avvenuto a ottobre, in provincia di Parma, quando un genitore venne trasportato in ambulanza all'ospedale e la partita sospesa durante l'incontro della categoria Allievi Interprovinciale tra Juventus Club Parma e Sporting F.C. Chiozza dopo un litigio tra adulti. Qui, non si è arrivati a tanto. Lo scontro è stato solo verbale. Ma è sufficiente.

«Non è possibile che in una semplice partita, dove i nostri ragazzi si devono divertire, si debbano vivere episodi sgradevoli. Dobbiamo avere la forza di reagire. Può essere giusto o sbagliato, ma il ritiro vuole essere un messaggio anche per i nostri genitori e per tutti coloro che sono fuori dalle reti: facciamo il tifo per i nostri ragazzi, ma senza fare gli allenatori. Quelli ci sono già. Senza inveire contro gli arbitri. Perché c'è già chi di dovere che interviene. Torniamo a vivere il gioco giocato». E conclude: «Perché poi in campo succede che i ragazzi ti guardano e ti dicono: ma cosa succede? Noi vogliamo solo giocare...».

INIZIATIVA

A giugno il campus dei campioni



■ L'Asd Bibbiano-SanPolo, intanto, insieme al G.S. Boca Barco e con il patrocinio del Comune di Bibbiano, ha organizzato il campo estivo "Estate Insieme" che si terrà dal 6 giugno al 5 agosto e dal 29 agosto fino al 9 settembre al campo Bedogni di Bibbiano. Mentre a San Polo inizierà il "Campus dei campioni" di Marco Montresor, già da lunedì 13 giugno fino al sabato 18 giugno e da lunedì 20 giugno a sabato 25 giugno. In programma allenamenti tecnici con allenatori professionisti di Lazio, Spal e Civitanovese. Informazioni: Asd Bibbiano Sanpolo 333-548.8956 o www.bibbianosanolito.it.

Sappiamo a cosa andiamo incontro?

34 | Montecchio ♦ Enza ♦ Zone Matildiche

18/5/2016

GAZZETTA di REGGIO

Arbitro viene minacciato Chiede aiuto ai carabinieri

Quattro Castella: durante la Coppa dei Campioncini il 23enne Giovanni Brugaletta assalito dai genitori del Paradigna di Parma. I militari lo scortano all'auto

di Roberto Fontanili

■ QUATTRO CASTELLA

L'arbitro assediato dai genitori e dirigenti ha dovuto chiamare i carabinieri per uscire dagli spogliatoi e raggiungere indenne la propria auto. Una brutta pagina di sport e una pessima lezione di mala educazione da parte dei genitori nei confronti dei figli impegnati in una partita di calcio, è quella che è andata in scena martedì sera a Salvarano al termine dell'incontro tra i padroni di casa delle Terre Matildiche e il Paradigna di Parma valevole per le qualificazioni della Coppa di Campioncini 2016.

Il torneo di calcio giovanile, riservato alla categoria Esordienti 2° anno, che del far play e del rispetto dell'arbitro fa uno dei propri capisaldi, ha dovuto registrare la reazione inferocita dei genitori e dei dirigenti del Paradigna al termine dell'incontro perso per 2-1, che ha richiesto l'intervento dei carabinieri di Quattro Castella.

A raccontare l'accaduto è lo stesso arbitro, il 23enne Giovanni Brugaletta.

«Dopo qualche contestazione, i genitori della squadra del Paradigna hanno cominciato a insultarmi pesantemente e a minacciarmi e a incitare anche i ragazzi a offendermi. La partita si è accesa nel secondo tempo, quando sono stato costretto ad allontanare dalla panchina un dirigente della Paradigna, che mi aveva rivolto pesanti offese e parole scurrili, ed espellere un calciatore che mi ha apostrofato in maniera irrispettosa e offensiva».

La partita si è poi ulteriormente incattivita dopo la concessione di due rigori a favore delle Terre Matildiche e l'espulsione del giocatore della Paradigna. Al termine della gara, conti-



Brutta avventura per l'arbitro Giovanni Brugaletta durante la partita della Coppa dei Campioncini

➔ E' LA 31ESIMA EDIZIONE DEL TORNEO

Partecipano venti squadre, la finalissima prevista il 13 giugno

La Coppa dei Campioncini, di cui è in corso la 31esima edizione, è un torneo di calcio giovanile riservato alla categoria Esordienti 2° anno e organizzata dalla Polisportiva Terre Matildiche. Il torneo, iniziato il 4 maggio, si concluderà il 13 giugno con la finalissima in notturna sul campo matildico di Salvarano. Collaterale alla manifestazione calcistica, il concorso "Rido goal", rassegna umoristica curata da Carlo Sterpone giunto alla terza edizione.

nua Giovanni Brugaletta «sono stato nuovamente sommerso da impropri e minacce e, vista la tensione che si era creata, ho chiamato il 112 chiedendo di essere scortato all'auto. Altrimenti sarebbe stato difficile attraversare il muro di genitori che continuavano a offendermi e a mi-

nacciarmi dall'esterno. L'arrivo dei carabinieri ha calmato gli animi. I militari mi hanno scortato all'auto e mi sono allontanato accompagnato da urla e impropri».

Giovanni Brugaletta, che la sera alterna partite di calcio con le lezioni del corso per ottenere

il diploma di ragioneria, è da poco tempo che calca i campi di calcio. «Non mi è mai capitata una cosa del genere, né di dover ricorrere alla forza pubblica, ma ho tutta l'intenzione di continuare ad arbitrare», conclude sereno lasciando spazio alle decisioni del giudice sportivo.

Sappiamo a cosa andiamo incontro?

IL CASO LA MADRE: «QUESTA E' MACELLERIA SOCIALE, MIO FIGLIO E' AVVILITO. ALTRI CINQUE SUOI COMPAGNI NON CONFERMATI»

«Caro bambino, non giochi più»

Juventus club, «pulcino» del 2006 scartato con una lettera: «Non rientri nei quadri tecnici»



Sappiamo a cosa andiamo incontro?

SQUADRA MOBILE IL CASO ERA STATO SOLLEVATO A SETTEMBRE PROPRIO DAGLI ARTICOLI DELLA «GAZZETTA»

Preso il truffatore delle squadre

Un toscano proponeva false sponsorizzazioni alle società sportive: poi spariva coi soldi

Luca Pelagatti

Chissà quanti ne ha imbrogliati. Eppure, nonostante questo, tutti o quasi hanno preferito tacere. Per paura di fare brutta figura, certo, per timore di apparire come ingenui, per non dovere ammettere di esserci cascati. E lui, il truffatore, un professionista dell'assegno scoperto e della fregatura, questo lo sa bene. E quindi ha pensato di farla franca.

Non è andata così però: grazie alla testardaggine del personale della sezione Antirapine della questura e alla segnalazione della «Gazzetta» che nello scorso mese di settembre ha pubblicato alcuni articoli in cui venivano raccontate truffe commesse ai danni di società sportive di Parma da parte di uno sconosciuto che si presentava come il rappresentante di una società di Roma, intenzionata ad allargare il proprio mercato di sponsorizzazioni.

Articoli dettagliati, pieni di riferimenti. Peccato però che alle forze dell'ordine non fosse arrivata nessuna denuncia. Così gli inquirenti, coordinati dal Ledis Fontana, si sono presentati dove il truffatore aveva affittato un ufficio temporaneo e hanno cercato di saperne di più. In

pratica così si è scoperto che quell'elegante signore sulla sessantina aveva pagato in contanti l'affitto dell'ufficio e aveva iniziato a incontrare persone. Tante persone: secondo i titolari degli spazi in quei giorni erano stati moltissimi i presidenti delle società parmigiane che avevano partecipato agli abboccamenti con quel tale che, chissà come mai, dopo la comparsa del primo articolo sulla «Gazzetta» si era benuardato dal ritornare. Svanendo di colpo così come era comparso.

Lui era scomparso: ma le vittime no. Infatti anche dopo la sua ritirata strategica per diversi giorni altri rappresentanti di squadre parmigiane avevano continuato a comparire e chiedere informazioni. A riprova che il truffatore aveva lanciato una rete molto ampia e che aveva contattato decine e decine di potenziali vittime.

Sì, ma se le vittime non denunciano come si può fare a rintrac-

ciarle? Semplice, occorre avere anche un po' di fortuna. Proprio quella che hanno avuto gli uomini della Mobile che perlustrando l'ufficio hanno notato un mobile scostato: e dietro, probabilmente

provincia. Ma non solo: tra i fogli è spuntata anche la matrice di un assegno circolare compilato per l'importo di euro 18.300.

A quel punto l'inchiesta ha, di colpo, subi-

Parma e provincia

IL CASO L'ALLARME DEL COMITATO REGIONALE DELLA FIGC

Calcio, dilettanti nel mirino: occhio alla truffa dei falsi sponsor

La squadra deve ridare in contanti all'«azienda» il 70% dell'assegno circolare che risulterà falso

Il caso sul giornale Ecco l'articolo uscito lo scorso 6 settembre in cui si è parlato della truffa per la quale nessuna delle vittime aveva però sporto denuncia.

duto per caso, è stato trovato un contratto stipulato appunto tra la «fantomatica» società romana impersonata dal balordo ed una squadra con sede nella nostra

to una accelerazione. Il presidente della squadra parmense è stato convocato negli uffici della Mobile dove però, inizialmente, per timore di subire, oltre al danno economico anche un danno d'imm-

Quante sono le cose che dobbiamo fare?



Perché allora continuiamo?

LA PASSIONE, L'EMOZIONE è quella che ci muove, è quella che ci fa andare avanti nonostante tutto e nonostante tutte le difficoltà che ci troviamo davanti.

MA ATTENZIONE

- QUOTIDIANITÀ, INDIFFERENZA, SOLITUDINE sono i nostri nemici
- La passione bisogna **ALIMENTARLA, SVILUPPARLA, CONSOLIDARLA**

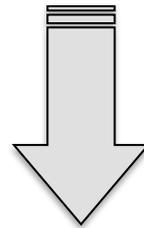


Con un metodo, con una programmazione, con una strategia che ci faccia sentire coinvolti, partecipi verso un progetto, verso un'idea.

Il senso della società per il bene

- ☑ Avere una strategia nelle scelte che facciamo
Rapportarci con i nostri interlocutori in modo chiaro e definito, sapendo quello che facciamo e quello che vogliamo raggiungere

- ☑ Perché esistiamo al mondo
Il nostro impegno “perché” e “per chi”



La nostra Comunità
La nostra Società
La nostra maglia

Le Famiglie
I Ragazzi
I tifosi
...per noi

Cricetini? ... eroi? ... altro?

Volontari professionali

- ☑ Ci realizziamo nel realizzare i bisogni degli altri
- ☑ Abbiamo in cambio relazioni sociali (generalmente positive)

Essere volontari: c'è un senso se c'è un **riconoscimento sociale**



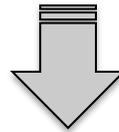
Dobbiamo costruirlo con il lavoro, tanto e buono, e la comunicazione



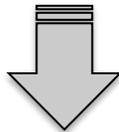
Creare Consenso, Buona Reputazione e Radicamento territoriale

Punto... e a capo...

Siamo un'associazione di volontariato sociale che fornisce servizi sociali utili alla propria comunità di riferimento



Capire chi si è per capire cosa dare e a chi



Linee di mantenimento e di sviluppo
Sviluppo orizzontale tendente alla crescita

L'esempio del Paganica Rugby



1969

<https://www.youtube.com/watch?v=OBRpBicrvcM>

- 
- ✓ Via dalla Paura???
 - ✓ Riunione di programmazione
 - ✓ Riunione di verifica (bimestrale)
 - ✓ Riunione di analisi finale e riprogrammazione
 - ✓ Definire tempi e modi delle attività
 - ✓ Definire priorità di azione
 - ✓ Definire linee guida del nostro percorso



Regola:
FERMARSI e RAGIONARE!

FISSIAMO LE PRIORITÀ E I TEMPI

Il nostro impegno nella società

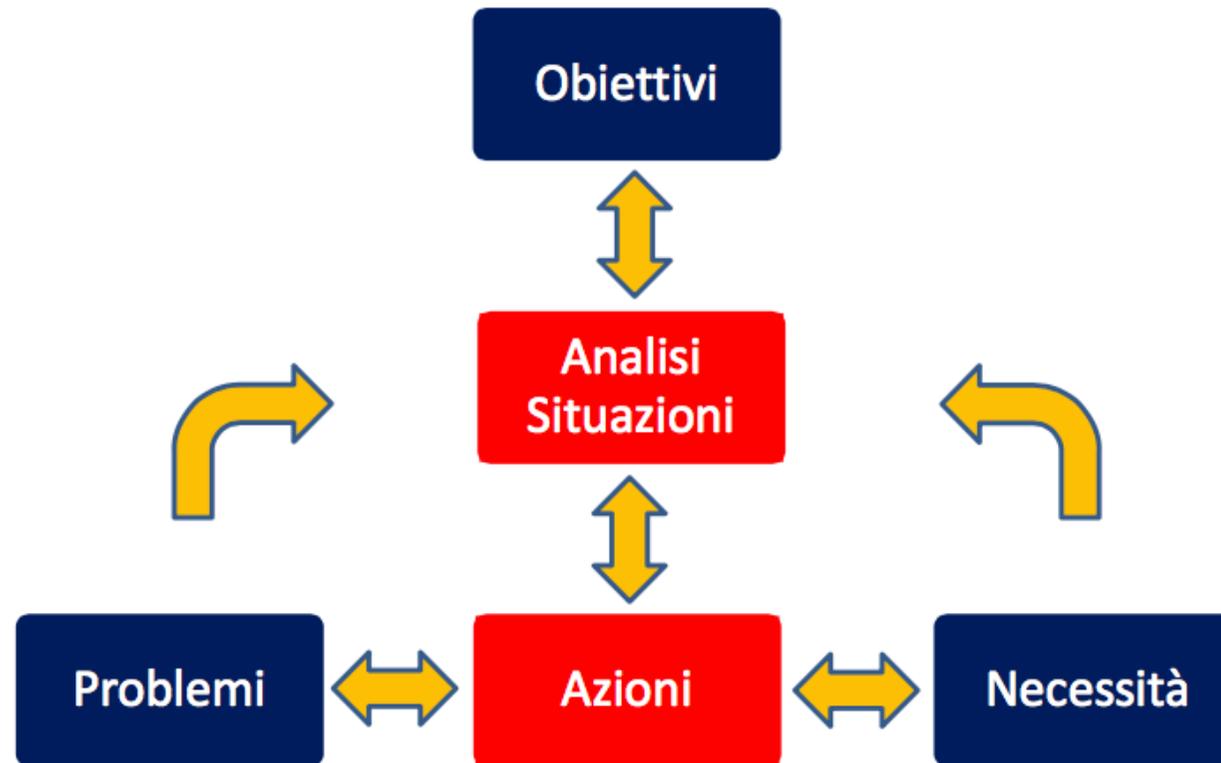


**Aggregare, Giocare, Divertire, Insegnare, Educare, Tutelare, Coinvolgere,
Formare, Organizzare, Gestire, Amministrare, Sostenere, Comunicare,
Consolidare, Includere e tanto altro...**

È QUELLO GIUSTO? E IL VOSTRO?

- ☑ Il Piano Strategico è la nostra rotta, uno strumento con cui sappiamo chi siamo, cosa facciamo e dove vogliamo andare
- ☑ È fondamentale che ogni società se ne doti, non dobbiamo averne paura, è solo la nostra rotta, la strategia che vogliamo mettere in atto
- ☑ È uno strumento che nasce da noi, dai nostri pensieri e, scritto, ci permette di avere sempre bene in mente dove vogliamo andare
- ☑ È utile per noi, per ricordarci sempre quello che vogliamo essere

Piano strategico



PER PROGRAMMARE dobbiamo essere sempre attenti
ad analizzare e tenere sotto controllo le **SITUAZIONI**
a porre in essere e correggere le nostre **AZIONI**

COLLABORARE / FARE SISTEMA / CONDIVIDERE

Alleati o avversari?

Cosa ci fa mio figlio qui?

Le famiglie sono il nostro principale interlocutore iniziale e finale

Siamo il baby parking? NO proprio NO

Siamo, con loro, tra quelli che costruiscono il futuro dei loro ragazzi

- ☑ Consapevolezza reciproca famiglia/società. Coordinamento non solo “fisico” o “temporaneo”
- ☑ Anticipazione ludica del ciclo di vita, educazione al vivere sociale
- ☑ Adesione al progetto che la società propone per la crescita umana e sportiva dei ragazzi

Cos'è un patto educativo

Aiutiamo insieme tuo figlio a crescere Fisicamente, moralmente, socialmente

La società fa questo per tuo figlio:

- ☑ Insegna il rispetto delle regole
- ☑ Fa nascere amicizie e insegna a lavorare in gruppo
- ☑ Offre un bagaglio di esperienze uniche
- ☑ Crea le condizioni di sviluppo fisico del ragazzo
- ☑ Sviluppa la capacità emozionale e di autovalutazione
- ☑ Garantisce una crescita sana
- ☑ Sviluppa un'educazione alimentare
- ☑ Genera socialità diffusa
- ☑ AGGIUNGETE VOI perché C'è TANTISSIMO ALTRO

E tu, famiglia cosa fai per la “tua” società?

Parents' school: a scuola di genitori

- ☑ La Parents' School è un momento di educazione sportiva ideato per condividere la Cultura dello Sport. Si tratta di un evento formativo rivolto ai genitori dei ragazzi impegnati nelle nostre società. L'obiettivo è quello di coinvolgere tutti i soggetti realizzando un'alleanza educativa sui valori dello sport, facendo squadra tra tutti gli attori protagonisti della formazione.
- ☑ Una “scuola” per affrontare tematiche e condividere comportamenti che rispondono all'etica dello sport facendo percepire sia il ruolo fondamentale che la pratica sportiva riveste nel processo di sviluppo sia alimentando nei genitori la consapevolezza sul loro ruolo di educatori.



È un costo, un'opportunità o un prodotto?

Con chi condividere il patto educativo?

- ✓ Altre associazioni non sportive
- ✓ Associazioni consortili
- ✓ Associazioni di altri sport
- ✓ Pubblica Amministrazione
- ✓ Aziende
- ✓ Scuola  anno scolastico e non solo...

Dal Patto Educativo alla Carta Etica

- ☑ La Carta Etica non è una moda. Non è un soprammobile
È il documento che “fissa” il patto educativo e ne sviluppa lo svolgimento
- ☑ È il documento fondamentale di una società come lo statuto o il codice fiscale



**E se lo costruissero i ragazzi?
E se le famiglie ci aiutassero a farlo?**

Un esempio di Carta Etica



Noi ragazzi vogliamo parlare con

- ... tutti i ragazzi che l'hanno scritta, ma anche con tutti quelli che praticano sport
- ... i genitori, gli adulti e gli "educatori"
- ... le società sportive e i dirigenti
- ... i tifosi e gli appassionati di sport
- ... chi sostiene lo sport, enti e aziende

A cosa deve servire questa carta

- per noi ragazzi: ad apprendere che i valori e le regole dello sport valgono anche e soprattutto fuori dal campo;
- per i genitori e gli adulti: a comprendere che non è mai troppo tardi per imparare a starci accanto;
- per gli educatori: a trasmetterci gli insegnamenti, ricordando com'erano quando avevamo la nostra età;
- per le nostre società sportive e per i loro dirigenti: ad aiutarci a diventare uomini e donne migliori, attraverso lo sport;
- per i tifosi e per gli appassionati di sport: a non dimenticare mai che una passione per lo sport sana ed "educata" non può fare che bene;
- per chi sostiene lo sport, enti e aziende: ad aiutarci a fare sport secondo le nostre regole.

Un esempio di Carta Etica

I PRINCIPI ETICI DEL MIO SPORT

L'ETICA DELLO SPORT SCRITTA DAI RAGAZZI

- 1 Faccio sport per crescere e divertirmi.
- 2 Per divertirsi, è fondamentale imparare a rispettare se stessi, gli altri e le regole.
- 3 Vincere o perdere sono parti uguali dello stesso gioco.
- 4 Lo sport è un gioco che trasmette valori.
- 5 Lo sport è un gioco per tutti.
- 6 Lo sport ci rende tutti uguali.
- 7 Tutti possiamo fare sport in maniera adeguata alle nostre possibilità.
- 8 Violenza, slealtà, scorrettezza, doping e tutti i loro "amici" non giocano in squadra con lo sport.

BANCA MONTE PARMA

BANCA MONTE PARMA

12

13

Un esempio di Carta Etica

Tabella generale dei principi della Carta Etica della Scuola Pallavolo Anderlini

	STAFF	ATLETI	GENITORI
1	ASSUMERSI RESPONSABILITA' SOCIALE, rispettare istituzioni, altre società, avversari arbitro, strutture e materiali	RISPETTARE LE REGOLE DELLA SOCIETA'	RISPETTARE LE REGOLE DELLA SOCIETA'
2	ESSERE DA ESEMPIO PER GLI ATLETI attraverso un comportamento coerente, corretto, educato e rispettoso delle regole	RISPETTARE LE REGOLE DEL GRUPPO E DELLA SQUADRA	RISPETTARE LE REGOLE DEL GRUPPO E DELLA SQUADRA
3	AIUTARSI RECIPROCAMENTE E COLLABORARE con tutto lo staff	RISPETTARE I COMPAGNI nei momenti di vita comune	RISPETTARE RUOLI, SCELTE, PROFESSIONALITA' di chi lavora
4	MANTENERE RISPETTO DI RUOLO E PERSONA anche di fronte ad incomprensioni	RISPETTARE L'ALLENATORE e le sue scelte	FARE IL TIFO a favore di tutta la squadra ed accettare la sconfitta
5	COMUNICARE SCELTE, DECISIONI, CHIARIRE DUBBI coi ragazzi, eventualmente anche con la famiglia, sapere ascoltare senza giudicare	ORGANIZZARE IL PROPRIO TEMPO (tra scuola, pallavolo, e amici) per mantenere l'impegno	ACCETTARE I LIMITI DEL PROPRIO FIGLIO fisici, tecnici, o caratteriali
6	CONSIDERARE LE FASI EVOLUTIVE DEI RAGAZZI Evitare il sovraccarico fisico e mentale. Rispettare i tempi di recupero psico-fisico da infortunio	ACCETTARE LA SCONFITTA	CONSOLARE i propri figli, CONDIVIDERE e riconoscere le emozioni negative senza giudicare e colpevolizzare
7	ESSERE RESPONSABILI E PROFESSIONALI nel proprio lavoro. Definire obiettivi perseguibili e motivanti	RISPETTARE ARBITRI ED AVVERSARI	COMUNICARE CON L'ALTRO per chiarire, senza giudicare
8	FOCALIZZARE L'IMPORTANZA SULLA PERSONA oltre che sull'atleta, evitando generalizzazioni che esulano dalla situazione contingente	FARE IL TIFO PER I PROPRI COMPAGNI	VALORIZZARE DOTI DEI PROPRI FIGLI
9	MOTIVARE TUTTI I RAGAZZI AD IMPARARE e dare la percezione di appartenenza al gruppo	VIVERE E LASCIAR VIVERE GLI ALTRI in un ambiente salutare	Lasciare la possibilità ai propri figli di ESSERE CAMPIONI oppure DI NON ESSERLO
10	Aiutare a garantire che L'AMBIENTE SPORTIVO SIA SICURO E SANO	Aiutare a garantire che L'AMBIENTE SPORTIVO SIA SICURO E SANO	Aiutare a garantire che L'AMBIENTE SPORTIVO SIA SICURO E SANO

Alleanza educativa Famiglia - Società

- ☑ La società è in grado di essere centro di un circolo virtuoso che cambia il territorio.
- ☑ Porre al centro di tutto la volontà di educare e di far crescere i ragazzi e la comunità. Trasformare il mondo, nel nostro piccolo, con i valori: la montagna più alta
- ☑ È il “mood” con cui dobbiamo entrare e con noi portarci i nostri partner come scuola, aziende, PA
- ☑ Circolo virtuoso: Da soli non andiamo più da nessuna parte

Cosa vogliamo da un allenatore di una nostra squadra?

Che vinca senza se e senza ma?

Che consideri gli atleti un mezzo per realizzare i suo obiettivi di crescita?

Oppure che:

- Educhi
- Faccia crescere i ragazzi
- Trasmetta “imprinting” e senso di appartenenza
- Sia esempio positivo per i giovani che lo considerino leader
- ...altro?

Allenatori e società: quale matrimonio?

Le Convergenze parallele

- ✓ Non voglio il migliore, voglio il “nostro” allenatore (e se è il migliore tanto meglio)
- ✓ Necessità di allineamento totale con la politica societaria, il patto educativo, la Carta Etica

- ✓ L’allenatore è quello che i ragazzi riconoscono leader, è la nostra interfaccia con loro.
- ✓ A lui, generalmente, credono e, se dice una cosa lui, è vera

Se è “discosto” rispetto alla linea societaria è un PROBLEMA ESIZIALE e genera un rallentamento significativo dei nostri percorsi

Noi e il Bilancio Sociale

- ☑ È strumento basico e indispensabile
- ☑ NO Università (se non si ha collegamento) no libro bello
- ☑ SI elencazione delle nostre attività, con numeri, partecipazione, eventi, comunicazione, e tante, tante foto

- ☑ Dobbiamo rendere conto alle famiglie e alla nostra comunità del territorio di quello che facciamo
- ☑ La nostra relazione è il modo (se ben comunicato) migliore per rapportarsi con famiglie e comunità

Cosa offriamo?

Quali sono i nostri prodotti?

Per quali soggetti?

- ✓ Le attività per gli adulti
- ✓ Le attività per i giovani under 14
- ✓ Le attività per i giovani over 14
- ✓ Doposcuola?
- ✓ Attività miste ragazzi/ragazze?
- ✓ Attività miste altri sport?
- ✓ Gite istruzione
- ✓ Partecipazione (o organizzazione) a tornei nazionali
- ✓ Camp estivi
- ✓ Raduni pre attività
- ✓ Feste
- ✓ animazione /corsi di altro
- ✓ Attività per il disagio e la disabilità

I nostri amici/alleati/partner

- ✓ Famiglie
- ✓ Allenatori
- ✓ Federazione e mondo sportivo
- ✓ Enti pubblici
- ✓ Territorio
- ✓ Aziende

A noi cosa ne viene?

- ✓ Credito territoriale
- ✓ Consenso
- ✓ Dignità
- ✓ Radicamento
- ✓ Buona reputazione
- ✓ Messa a disposizione delle reti sociali familiari
- ✓ Opportunità di progetti da condividere
- ✓ Partecipazione a bandi
- ✓ Risorse?





GHIRETTI & PARTNERS
SPORT ADVISOR

SG Plus Ghiretti & Partners S.r.l.

Parma - Milano - Roma

PARMA Via Emilio Casa n.7/2A - 43121

Tel. 0521 531711 - Fax 0521 531799 - segreteria@sgplus.it - www.sgplus.it

MILANO Corso Magenta n.10 - 20123

Tel. 02 36633370